DI

PIETRO PAOLO MELII DA REGGIO

LAVTINISTA, E MVSICO DI CAMERA DI SVA M. CESAREA

INTAVOLATVRA DI LIVTO ATTIORBATO

LIBRO TERZO

Nel quale si contiene varie sonate in vna cordatura differente dall'ordinaria & differente ancora da quella che già quattro Anni io mandai alle stampe nel fine del mio Primo libro, con la sua Regola per accordare il Lauto.

Nouamente composto, & dato in luce.

CON PRIVILEGIO.

In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1616.

ALLA SACRA CESAREA MAESTA

DELL'INPERATRICE

NOSTRA SIGNORA CLEMENTISSIMA.

SI come sarà stimato nouo l'ardire che prendo in dedicare questi miei componimenti alla S. M. V. così hò io voluto appresentarglieli con qualche disusata inuentione non essendo eglino conformi all'opra consecrata Alla Maestà dell'Imperatore mio Signore Clementissimo nè tam poco all'altre fattesi da me stampare gli anni passati: mà vna maniera del tutto nuoua di accordare, & di sonare. Supplico la Maestà Vostra a non isdegnar che s'offerischino nella Scena del Mondo, ornati del suo splendentissimo nome, co'l quale m'assicuro, che saranno da ciascuno con sommo piacer raccolti. Et io gloriandomi d'essere conosciuto fra più bassi soggetti seruitore humilissimo della Maesta V. m'inchino a pregarle da Iddio N. S. il fine de suoi altissimi pensieri. Di Venetia li 8 di Giugno. 1614.

Di Vostra Sacra Maestà

Humilissimo, & fidelissimo Seruitore.

Pietro Paolo Melij.

SONETTO.

Dell'Illustre Signora Isabella Sereneli in lode dell'Auttore.

NOn stupisca d'Orfeo, d'Anfion, d'Arione
Ch'al dolcissimo son vostro pon cura
Com'i pessi fermo come le mura
E rese a tebe e d'addolci Plutone.
D'Adusti nerui vna celeste vnione
Mossi da diue man con tal misura
Fa che hor vinta dall'arte la natura
Scolpisca, pinga, parli, canti, e suoni
La virtu che col mondo insieme ammiro
Di scielti versi vna perpetua mole
Non poter conseruarti in van m'adiro.
Poi che rauca Sirena far no'l puole
Le vostre lode auuolgo in breue giro
MELII Melio di voi non vid'il Sole.

MADRIGALE

Del Caualiero Pompeo fatto sopra il Lauto, & la noua Cordatura del Signor Pietro Paulo Melii da Reggio.

DOlce legno canoro
Ch'in vagi lieti e non piu intesi accenti
E con le lingue d'oro
Fermi di fiumi il corso, e in aria i venti
Tu si che sei felice
Poi che la dotta mano
Del MELII a te conparte
L'acuto e'l graue in si mirabil arte
Che l'inuidia non troua
Doue possa emendar l'arte sua noua
E se el gran Rè della Tartaria solia
Placo col cauo legno il Tracio Orfeo
Chi non sarà costui sotto vman velo
Ch'inamora di se la terra e'l Cielo.

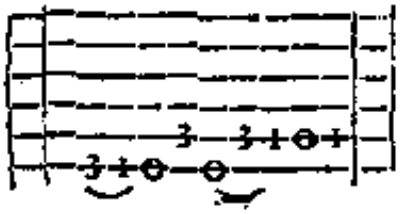
AVERTIMENTI CHE FANNO BISOGNO NELL'OPERA.

PRimo si muoue l'ottaua e la nona molte volte in varie sonate per la differenza di b. molle & ♮ quadro come facilmente t'accorgerai.

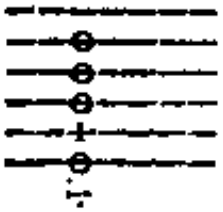
Secondo doue trouerai vn T come questo antecedente farai il tremolo nella notta doue sara sotto.

Terzo doue trouerai vn diesis come questo ♯ ponerai co'l dito nella nota doue sara sotto facendo sostentare la voce alla corda a poco a poco.

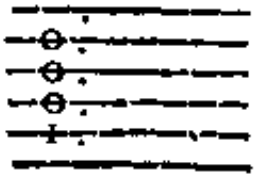
Quarto doue trouerai vna linea ouer piu come queste strascinerai le corde battendo la prima nota doue principia la linea fino al fine, & ancor nel mezzo batterai li zeri ritrouandosene.



Quinto doue trouerai vna bota con questo segno sotto come questa arpigierai le corde in foggia di Tiorba.



Sesto doue trouarai vna botta con questi punti da vna parte sola come questa darai col dito grosso in giu in foggia di sprezzo ma con termine.



Settimo doue trouarai vna botta con li punti da tutte due le parte come questa darai in sù col primo detto accompagnandolo da le altre due, che segua no.

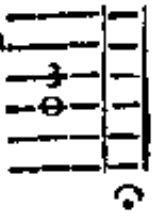
REGOLA PER ACORDARE IL LAVTO

Il Basso come à te piace.

Il Bordone col Basso accordalo vna quarta più alto come qui.

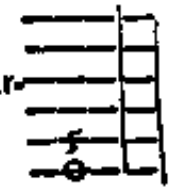
Il Tenore col Bordone accordalo vna terza più alto come qui.

La mezana col Tenore accordalo vna Terza più alto come qui.



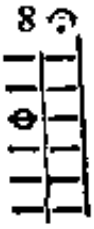
La mezanina con la mezana accordala vna Terza più alto come qui.

Il Canto con la mezanina acordalo vna quarta più alto come qui.



La Settima poi acordala in ottaua col Tenore a vn Tasto come qui.

L'ottaua acordalo in ottaua col Tenore a voto come qui.



La nona accordalo in ottaua col Bordone a dui Tasti come qui.

La decima accordalo in ottaua col Bordone à voto come qui.

L'undecima, Duodecima, & Terzadecima accordalo calando a grado per grado come l'ordinario del Lauto Attiorbato.